RELAZIONE

delle iniziative zootecniche svolte nell'anno 1934

per il miglioramento dei bovini di razza podolico-istriana

Le iniziative zootecniche previste per l'anno 1934 hanno avuto regolare svolgimento e la Cattedra, con la rassegna dei vitelli nati dalle bovine iscritte a libro, ha fornito la dimostrazione che il programma di miglioramento zootecnico dei bovini di razza podolico-istriana viene attuato con sicurezza tecnica e con conscia responsabilità e che la scelta del toro capostipite, basata oltre che sulla sua ottima conformazione morfologica, sulla ben comprovata genealogia, è stata delle più felici.

La quarantina degli allievi discendenti dalle bovine inscritte a libro presentati alla rassegna, hanno dimostrato che il toro «Istro» è un ottimo razzatore e che gli agricoltori sono ben compresi dell'importanza dell'azione miglioratrice del bestiame locale. Questa lieta constatazione ha indotto la Commissione giudicatrice a consigliare l'istituzione di due nuovi nuclei di allevamento, l'uno a Grisignana e l'altro a Pinguente, e di allargare i nuclei esistenti di Buie d'Istria, Cittanova e Verteneglio coll'aggregare ad essi località confinanti del comune di Umago.

A questo scopo la Commissione ha scelto due fratelli di «Istro» provenienti dalla medesima stalla di Giovanni Nesich fu Andrea di S. Ulderico di Pinguente e la Cattedra ha assegnato in conduzione il toro «Epulo» a Marco Craievich fu Antonio di Villa Sauli, 335, del comune di Grisignana e l'altro «Quieto» lo ha lasciato in conduzione dell'allevatore Nesich riservando l'istituzione dei due nuovi nuclei di Grisignana e Pinguente ai primi mesi del prossimo anno.

Il toro «Istro» ha coperto dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1934, settantasette bovine iscritte a libro, e al conduttore della stazione taurina Fernetti Antonio di Verteneglio furono rifuse L. 1155 per tasse di monta.

I premi di allevamento di L. 250 per gli allievi di età superiore ai 6 mesi, e di L. 200 per quelli di età inferiore ai 6

mesi furono assegnati dalla Commissione giudicatrice ai sotto elencati allevatori:

1) Slatich Andrea fu Domenico - Buie d' Istria (Barozia) - n. del vitello 125 - L. 200; 2) Slatich Rocco fu Domenico - Buie d' Istria (Barozia) - n. del vitello 105 - L. 250; 3) Buzzai Domenico fu Domenico - Buie d' Istria (Buzzai) - n. del vitello 126 - L. 250; 4) Biloslavo Pietro fu Giovanni - Buie d' Istria (Stanzia Loy) - n. del vitello 133 - L. 250; 5) Visintin Antonio fu Antonio - Buie d' Istria (Monte Cini) - n. del vitello 124 - L. 200; 6) Bertini Matteo fu Matteo - Buie d' Istria (Cremegne) - n. del vitello 127 - L. 250; 7) Bertini Matteo fu Matteo - Buie d' Istria (Cremegne) - n. del vitello 138 - L. 200; 8) Razza Giovanni fu Michele - Buie d' Istria (Cremegne) - n. del vitello 142 - L. 200; 9) Gerebizza Giorgio fu Antonio - Buie d' Istria (Merischie) - n. del vitello 134 - L. 200; 10) Sinelli Guerrino di Michele - Buie d' Istria (Bibali) - n. del vitello 115 - L. 200; 11) Druscovich Pietro fu Antonio - Buie d' Istria (Tribano) - n. del vitello 101 - L. 250; 12) Druscovich Pietro fu Antonio - Buie d' Istria (Tribano) - n. del vitello 135 - L. 200; 13) Milos Giovanni fu Matteo - Buie d' Istria (Tribano) - n. del vitello 111 - L. 200; 14) Rusconi Alberto fu Gregorio - Buie d' Istria (Tribano) - n. del vitello 103 - L. 250; 15) Gambo Antonio fu Antonio - Buie d' Istria (Gambozzi) - n. del vitello 117 - L. 200; 16) Giacaz Pietro fu Giovanni - Buie d' Istria (Gambozzi) - n. del vitello 136 - L. 200; 17) Gambo Giovanni fu Antonio - Buie d' Istria (Gambozzi) - n. del vitello 137 - L. 200; 18) Crevatin Valentino fu Giovanni - Buie d' Istria (Carsette) - n. del vitello 119 - L. 200; 19) Raggi dott. Giovanni - Buie d' Istria - n. del vitello 118 - L. 200; 20) Giuressich Giovanni fu Matteo - Verteneglio - n. del vitello 120 - L. 200; 21) Sterle Oreste fu Giovanni - Verteneglio (Pedrola) - n. del vitello 107 - L. 200; 22) Sterle Oreste fu Giovanni - Verteneglio (Pedrola) - n. del vitello 104 - L. 250; 23) Turcovich Giovanni fu Antonio - Verteneglio (Medelin) - n. del vitello 130 - L. 250; 24) Turina Giuseppe fu Giovanni - Verteneglio (Villanova del Quieto) - n. del vitello 131 - L. 200; 25) Radin Giorgio fu Giorgio - Verteneglio (Radini) - n. del vitello 121 - L. 250; 26) Salvi Domenico fu Domenico - Verteneglio (Covri) - n. del vitello 132 - L. 200; 27) Salvi Domenico fu Domenico - Verteneglio (Covri) - n. del vitello 128 - L. 250; 28) Bosich Antonio fu Matteo - Verteneglio (Covri) - n. del vi-

tello 114 - L. 200; 29) Paoluzzi Marco fu Matteo - Verteneglio (Covri) - n. del vitello 140 - L. 200; 30) Palcich Raffaele fu Domenico - Cittanova (Daila) - n. del vitello 122 - L. 200; 31) Marincich Raffaele fu Matteo - Cittanova (Caricatore) - n. del vitello 112 - L. 200; 32) Millovaz Giovanni fu Matteo - Verteneglio (Covri) - n. del vitello 113 - L. 200; 33) Dragan Antonio fu Giovanni - Cittanova (Daila) - n. del vitello 129 - L. 200; 34) Predonzan Luigi fu Pietro - Cittanova (Rosalia) - n. del vitello 123 - L. 200; 35) Covra Matteo fu Nicolò - Verteneglio (Covri) - n. del vitello 144 - L. 200; 36) Civitan Giovanni fu Matteo - Verteneglio (Covri) - n. del vitello 143 - L. 200.

Totale L. 7700.

I proprietari dei 36 vitelli sono obbligati a mantenere razionalmente gli animali e a destinarli alla riproduzione.

Alle Mostre-Mercato torelli tenutesi il 20 dicembre 1934 a Verteneglio ed il 21 dicembre 1934 a Pinguente furono presentati 16, rispettivamente 11 riproduttori nella massima parte prodotti di incrocio della razza istriana con la romagnola.

A Verteneglio furono assegnati i seguenti premi:

1) Franca Giuseppe - Parenzo - II° premio L. 150; 2) Braico Pietro - Buie d'Istria - II° premio L. 150; 3) Bonelli Pietro - Piemonte di Grisignana - III° premio L. 100; 4) Salvi Domenico - Verteneglio - III° premio L. 100; 5) Clabotti Matteo - Madonna del Carso di Pirano - III° premio L. 100; 6) Bartoli Antonio - Buie d'Istria (Punta) - III° premio L. 100.

Totale L. 700.

A Pinguente furono assegnati i seguenti premi:

1) Nesich Giovanni - S. Ulderico di Pinguente - II° premio L. 150; 2) Giacaz Antonio - Milino Grande di Pinguente - II° premio L. 150; 3) Nesich Giovanni - S. Ulderico di Pinguente - III° premio L. 100; 4) Agapito Giovanni - Marceniglia di Pinguente - III° premio L. 100.

Totale L. 500.

I tori di razza podolico-istriana e bruno-alpina sono stati assegnati ai seguenti tenutari che hanno beneficiato dell'abbuono del 50 % sul prezzo di acquisto qui sotto indicato:

1) Craievich Marco fu Antonio - Grisignana (Villa Sauli 335) - toro mesi 21, valore del toro L. 1700, abbuono L. 850; 2) Dori Antonio fu Giuseppe - Pola (Lisignano) - toro mesi 18, valore

del toro L. 1250, abbuono L. 625; 3) Toffetti Gasparo di Antonio - Dignano d'Istria - toro mesi 18, valore del toro L. 1400 abbuono L. 700; 4) Peressa Giorgio fu Giovanni - Barbana d'Istria (Villa Bicici) - toro mesi 20, valore del toro L. 1400, abbuono L. 700; 5) Mattei Luigi di Giovanni - Pisino (Chersicla) - toro mesi 23, valore del toro L. 1300, abbuono L. 650; 6) Petrigna Antonio - S. Pietro del Madrasso 15 - toro mesi 10, valore del toro L. 1800, abbuono L. 900; 7) Furlan Giuseppe - Cernotti 36 - toro mesi 14, valore del toro L. 1700, abbuono L. 850.

Totale abbuoni L. 5275.

Premi di conservazione tori

Furono distribuiti premi di conservazione razzatori per il 1934 nell'importo di L. 300, per ciascuno dei seguenti tenutari:

1) Palcich Giuseppe di Giovanni - Umago (S. Vito 630); 2) Zacchigna Antonio fu Antonio - Umago (Zacchigni 112); 3) Fernetti Antonio fu Antonio - Verteneglio (Fernetti 9); 4) Burolo Giuseppe fu Antonio - Verteneglio (Villanova del Quieto); 5) Braico Giacomo fu Giacomo - Buie d'Istria (Momiano 157); 6) Bosich Giuseppe fu Antonio - Buie d'Istria (Cluni 155); 7) Arman Matteo fu Domenico - Grisignana (Critizza); 8) Altin Antonio fu Giovanni - Grisignana (Altini 339); 9) Antonaz Giovanni fu Pietro - Grisignana (Rupa); 10) Visintin Antonio fu Giuseppe - Portole (Gradigne 298); 11) Viscovich Matteo fu Giuseppe - Albona (Vines 24); 12) Ghermin Francesco fu Giovanni - Fianona (Polie 52); 13) Quagliano Gasparo fu Vincenzo - Fianona (Molini); 14) Fermeglia Romolo fu Pietro - Fianona (Felicia); 15) Dudich Giorgio fu Giorgio - Valdarsa (Briani 52); 16) Cernecca Giovanni fu Antonio - Bogliuno (Goregna 1); 17) Zaccaria Antonio di Giorgio - Gimino (Villa Zaccaria 2); 18) Lovrino Giovanni fu Giovanni - Pisino (Lindaro 12); 19) Rabar Antonio di Gregorio - Pisino (Barone 59); 20) Marfani Giovanni fu Antonio - Pisino (Villa Saizi 162); 21) Pascoli Giovanni fu Matteo - Pisino (Marsetti 93); 22) Terlevich Antonio fu Tomaso - Orsera (Villanova); 23) Decovich Giorgio fu Antonio - Parenzo (Decovici 219); 24) Paladin Matteo fu Matteo - Visignano (Beuzani 233); 25) Gherbaz Antonio fu Antonio - Lanischie 11; 26) Sincich Caterina ved. Sferco - Lanischie (Praporchie 36); 27) Clabotti Matteo fu Giorgio - Pirano (Madonna del Carso 240); 28) Iscra

Matteo fu Matteo - Canfanaro (Villa di Rovigno); 29) Ciceran Antonio fu Giacomo - Barbana (Pontiera 130); 30) Gortan Giuseppe fu Giuseppe - Dignano (Marzana 100).

Totale L. 9000.

Al tenutario Fernetti Antonio fu Zenone - Verteneglio 74 - L. 500, per la stazione di monta di Verteneglio per i nuclei di allevamento di Buie d'Istria, Cittanova e Verteneglio.

Centro allevamento bovini - Cittanova

Per il funzionamento del Centro allevamento bovini di Cittanova, gestito dall'Istituto agrario provinciale di Parenzo, fu assegnato l'importo di L. 5000 per l'acquisto di un toro e di due bovine di razza podolico-istriana.

LA FALCIATURA

Che l'agricoltore miri ad ottenere quantità sempre più elevate di prodotto è cosa umanamente giusta, ma è anche giusto il domandarci se, e sino a quale limite, l'aumento nella quantità di un determinato prodotto sia economicamente utile.

E mi spiego:

Le poco favorevoli condizioni di clima (siccità) che annualmente minacciano i raccolti, spingono spesso il nostro agricoltore a ritardare alquanto l'epoca della falciatura delle foraggere per conseguire un aumento di prodotto in fieno. Esso parte dunque dal concetto della sola quantità, trascurando del tutto il fattore più importante: la qualità. E infatti non è raro il caso di agricoltori che eseguono la falciatura solo a fioritura avanzata o addirittura ad iniziata maturazione del seme.

Questa è una speculazione sbagliata perchè se da un lato si ritiene che porti all'aumento del prodotto, dall'altro procura una diminuzione dei valori nutritivi del medesimo. E se anche un altro motivo, non del tutto errato, e cioè l'idea dell'infittimento del prato per il prossimo anno, ad opera dei semi formatisi e caduti nella falciatura ritardata, spinge l'agricoltore a posticipare notevolmente il taglio delle foraggere, questo sistema non può essere, ugualmente, appieno giustificato, tenuti presenti gli svantaggi che comporta.

Lo scopo della vita di una qualsiasi pianta è quello della

creazione del nuovo individuo, e per il nuovo individuo, che altro non è se non il seme, la pianta si esaurisce accumulando in esso la maggior quantità di nutrimento. Ma se per la pianta lo scopo è questo, differente invece è il fine che l'agricoltore si propone con la coltivazione. Nel nostro caso il fieno, venendo utilizzato per l'alimentazione del bestiame, deve contenere la massima quantità possibile di sostanze nutrienti. Se la falciatura ci permettesse di raccogliere anche il seme, ci sarebbe un'attenuante nell'eseguirla in ritardo, ma sta di fatto che la pianta, scossa dal ferro della falce, perde il seme e si riduce pertanto ad uno stelo quasi legnoso, molte volte privo anche delle foglie, che per l'avanzata maturazione ed anche per la cattiva fienagione cadono al suolo.

Risulta dunque chiara la conclusione per conseguire un tornaconto:

Le foraggere devono essere tagliate quando la maggior parte delle piante fioriscono, perchè in questo periodo le sostanze nutritive affluiscono maggiormente nelle piante ed in esse rimangono immagazzinate rendendo quindi i foraggi più sostanziosi ed appetiti. Al contrario, un fieno proveniente da erba falciata in ritardo, può essere paragonato presso a poco alla paglia dei cereali, per il fatto che gran parte delle sostanze nutritive dello stelo e delle foglie emigra per andare a formare il seme.

Se l'agricoltore vuole raggiungere l'infittimento del prato deve seguire ben altre vie. I lavori razionali, le cure invernali di smuschiamento, l'erpicature, le concimazioni appropriate con terricciati, che all'utile della concimazione uniscono una specie di rincalzatura delle erbe e difendono queste dai geli, saranno le vere guide per il raggiungimento dello scopo.

Fissata l'epoca della falciatura, altro non rimane che consigliare la giusta fienagione.

L'agricoltore in genere conosce tale pratica, ma rimane alquanto imbarazzato quando avversità atmosferiche ostacolano l'essiccamento del foraggio.

Verificandosi tali condizioni sarà necessario adottare la pratica del «fieno bruno»; a tale scopo si lascierà l'erba ammucchiata nella quale, per effetto delle fermentazioni, si produrrà del calore che sostituirà quello naturale del sole. Bisognerà però badare e disfare i mucchi tutte le volte che la

loro temperatura si eleverà troppo (60° circa) per evitare delle autocombustioni e la marcescenza delle erbe; l' operazione continuata porterà ad un fieno bruno, ma buono e digeribile.

Un' altra avvertenza al riguardo sarà l' aggiunta di sale pastorizio nelle «mede» che accrescerà l' appetibilità dei fieni dilavati.

Il foraggio buono è la base per il razionale sfruttamento delle capacità produttive del nostro bestiame.

Dott. T. Ritossa.

Risultati di analisi in merito all' annacquamento del latte

L' Istituto agrario di Parenzo da circa un trentennio esegue, a mezzo del suo laboratorio chimico, le analisi dei campioni di latte inviati dai comuni dell' Istria e i cui prelevamenti vengono fatti dai vigili annonari, nei recipienti che servono per il trasporto del latte dai dintorni dei centri abitati ai consumatori.

Come si comprende non trattasi di un lavoro di controllo continuo, sistematico, demandato di regola ai laboratori d' igiene e profilassi esistenti nei capoluoghi di provincia, ma di un semplice lavoro analitico con invio dei certificati ai comuni richiedenti.

I vigili annonari, ispezionando i recipienti contenenti il latte, se è il caso, determinano con il lattodensimetro il peso specifico e se riscontrano delle anormalità sequestrano il latte e prelevano i campioni per l' analisi.

Nel caso in cui il prelevamento è fatto sul luogo, il latte viene tosto consegnato all' Istituto ove in giornata si procede all' analisi; per i centri lontani invece, dopo un accurato prelevamento, fatto in modo che il campione rispecchi il più possibile la massa, si aggiungono alcune goccie di formalina allo scopo di impedire che il latte si alteri.

L' analisi del latte viene ordinariamente eseguita per scoprire se esso è stato annacquato o scremato oppure se sono state effettuate l' una e l' altra delle adulterazioni.

E' da premettere che il risultato delle analisi, nel nostro caso, va considerato quasi esclusivamente dal lato del semplice

annacquamento, cioè quando il dato lattodensimetrico è in difetto, risultando inferiore o aggirandosi sul grado 29 (corrispondente a 1.029 densità minima ordinariamente riscontrata nel latte di vacca), perchè nei casi di una parziale scrematura o, peggio ancora, di scrematura ed annacquamento non è possibile un intervento efficace se non con il continuo controllo fatto su parecchi campioni. Infatti nell' ultimo caso, mentre la scrematura aumenta il peso specifico, l' annacquamento lo diminuisce cosicchè il latte può presentare in definitiva un peso specifico da ritenersi normale.

Pur limitandoci al semplice annacquamento, dai dati che verranno riportati si potranno trarre alcune considerazioni che credo di un certo interesse.

Ecco il risultato delle analisi di 409 campioni di latte analizzati [1]) dal 1915 a tutto il 1934, cioè per il periodo di un ventennio.

I prelevamenti riguardano i comuni di Parenzo, Pirano, Rovigno, Pisino, Orsera, Canfanaro, Rozzo.

	N.° dei campioni	%
Latte di vacca annacquato	259	63.4
Latte di vacca misto a latte di specie ovina e annacquato	53	12.9
Latte di specie ovina annacquato	21	5.1
Latte scremato e annacquato	10	2.4
Latte a composizione ritenuta anormale	6	1.5
Latte considerato genuino	60	14.7
	409	100.-

L' annacquamento presenta le seguenti oscillazioni:

Annacquamento	fino al 10 %	dall' 11 al 20 %	dal 21 al 30 %	superiore al 30 %
N.° dei campioni	82	182	63	16

Dall' esame di ogni singolo campione risulta che le percentuali di acqua sino al 20 % si riscontrano più che altro per il latte di vacca, mentre le superiori sono da attribuirsi a latte

[1]) Le analisi sono state eseguite dal 1915 al 1928 dal dott. Gherardo Catani e dal 1929 al 1934 dallo scrivente.

misto o semplicemente di pecora o capra in cui si arriva in alcuni casi al 55 %.

In essi, oltre alla frode dell'annacquamento, si nota l'altra della mescolanza del latte di vacca e di specie ovina e quella della scrematura. Quest'ultima è rappresentata in piccola proporzione solo perchè i prelevamenti sono stati ordinariamente eseguiti, come già detto, per il semplice sospetto dell'annacquamento. Ad ogni modo per tutti non è mancato *quell'acconcio e provvidenziale allungamento* per cui facendo il totale, circa l'84 % dei campioni è dato da latte annacquato.

Dai dati suesposti si comprende in quale elevata proporzione l'acqua entra a contaminare il latte con conseguenze dannose, specie in particolari stati di salute e di età dell'uomo. Il sanitario ad es. prescrive ai suoi malati una determinata quantità giornaliera di latte: se questo risulta annacquato gli effetti che si otterranno saranno ben lontani da quelli previsti; non solo: in certe circostanze i bambini lattanti vengono anche alimentati con latte di vacca opportunamente diluito, ed allora, se preventivamente non è stata eseguita un'analisi almeno sommaria (può bastare la determinazione del grasso come dato di orientamento), l'annacquamento fatto a scopo di frode finisce con l'impoverire talmente il latte nei suoi principî nutritivi, al punto di nuocere al normale sviluppo del bambino. Infine non è da trascurare il danno arrecato a tutti coloro — e sono molti, specie i bambini — che hanno per base l'alimentazione lattea.

L'annacquamento viene illegalmente ed illecitamente posto in atto da lattivendole poco coscienziose ed è l'adulterazione più frequente perchè più facile ad essere praticata; il guadagno riferito al quantitativo di latte venduto giornalmente è lieve ma diventa considerevole quando ha il carattere della continuità.

Per porre un ostacolo efficace alla frode, necessita un frequente prelevamento di campioni da parte degli uffici annonari e l'invio di detti campioni ai laboratori d'igiene, o in mancanza di questi, ad altri laboratori attrezzati per l'analisi del latte.

Con le nuove disposizioni riguardanti la produzione e il commercio del latte destinato al consumo diretto, è resa ancora più difficile la frode e più facilitato il controllo perchè all'art. 16 del R. D. 9 maggio 1929, n. 994, è detto: «Il latte di vacca messo in commercio, oltre ad essere genuino ed integro deve corrispondere ai seguenti requisiti:

a) peso specifico fra 1.029 e 1.034 a + 15 C.;

b) grasso non inferiore al 3 %;

c) residuo secco magro non inferiore al 9 % ».

Infatti l'aggiunta di acqua fa variare in senso negativo, cioè diminuisce tanto il peso specifico come il grasso e il residuo secco magro.

Non è qui fuor di luogo far cenno che a Pola, pur non funzionando ancora il laboratorio d'igiene, la creazione della centrale del latte, contemplata dalle disposizioni, porterà, oltre ai vantaggi di carattere igienico, anche quello importantissimo della sicurezza di acquistare latte genuino perchè le diverse partite che affluiranno alla centrale saranno soggette al continuo controllo chimico.

Nei centri minori per varie ragioni il controllo del latte non viene fatto come sarebbe desiderabile. Eppure il prelevamento si può rendere sollecito ed economico e la spesa da sostenere molto lieve.

Per le comuni determinazioni sono sufficienti 80 grammi di latte bene prelevati, posti in una bottiglietta da 100 c. c. addizionati di 5 goccie di formalina.

Ho creduto di una certa utilità riportare alcune considerazioni in merito all'annacquamento del latte, cioè di una sostanza altamente apprezzata dal lato alimentare e di grande importanza economica e commerciale. DOTT. U. MALVESTITI

Qualche consiglio sulla coltura delle foraggere

Dopo un periodo alquanto siccitoso, dalle ultime pioggie della seconda quindicina di aprile hanno tratto beneficio, fra le altre colture, anche i prati artificiali che presentavano una vegetazione stentata causa le basse temperature del mese di marzo e la deficiente umidità. Così si prevede un primo taglio discreto, se anche non sufficiente al fabbisogno di tutte le aziende, in quanto poche sono ancora quelle che riservano alla coltura delle foraggere una corrispondente e proporzionata superficie.

Una buona rotazione deve essere la chiave di una razionale granicoltura, e nell'azienda il prato artificiale deve occupare almeno un terzo della superficie dei seminativi semplici e con piante legnose. È risaputa la proprietà miglioratrice delle legu-

minose, specialmente nei terreni esausti per il succedersi di colture depauperatrici, come sono ad esempio quelle della non mai abbastanza deprecata rotazione biennale granoturco-grano; infatti il prato artificiale di leguminose lascia il terreno riposato, arricchito di sostanza organica, della quale il nostro suolo ha tanto bisogno, nel mentre consente il mantenimento di un adeguato numero di animali, procurando indirettamente una seconda fonte di fertilità, lo stallatico.

Ora per poter garantire all' azienda il mantenimento di un carico di bestiame sufficiente ai propri bisogni, è necessario, oltre ad adottare una confacente rotazione, seguire razionali norme colturali e di concimazione. A questo proposito è da dire che l' impianto del prato artificiale deve essere preceduto da lavorazioni profonde non solo per il fatto che le radici delle piante hanno bisogno di penetrare il più possibile nel terreno per resistere meglio alla siccità, ma anche per facilitare la circolazione dell' aria negli strati del suolo durante la vegetazione e migliorare così le condizioni fisico-chimiche-biologiche del terreno, il che si consegue per l' appunto portando alla superficie parte dello strato inerte, operazione questa non sempre consigliabile nei lavori preparatori per le altre colture.

Precederanno la semina tutti quei lavori superficiali necessari allo sminuzzamento completo della superficie affinchè questa possa ben accogliere il seme minuto, dopo di che si provvederà ad una conveniente rullatura, per far aderire il terreno al seme e per facilitare l' ascesa della umidità del sottosuolo alla superficie allo scopo di agevolare la germinazione.

Le colture foraggere richiedono concimazioni complete nel primo anno d' impianto perchè le condizioni dei nostri terreni, riguardo alla fertilità, non possono assicurare alle piante la dovuta disponibilità di alcuno dei più importanti elementi necessari per ottenere buoni prodotti. In via generale la somministrazione di 6 q.li di scorie Thomas ed 1 q.le di potassa per ettaro potrebbe rappresentare la concimazione fondamentale, se a questi concimi si aggiungessero 200 q.li di stallatico ben maturo; ma siccome in quasi tutte le aziende lo stallatico viene prodotto in quantità appena sufficiente alla concimazione della vite, la concimazione chimica dianzi accennata dovrebbe essere completata con almeno un quintale di calciocianamide, sempre ad ettaro.

I lavori superficiali di erpicatura dovranno essere eseguiti durante tutto il periodo di vita del prato; infatti nell'inverno essi serviranno a pulire la superficie dai muschi e durante la vegetazione a smuovere la terra per far circolare meglio l'aria e facilitare la penetrazione dell'acqua di pioggia. Dopo ogni taglio dell'erba sarà necessario erpicare per accelerare lo sviluppo vegetativo del prato.

Il foraggio di leguminose deve venir falciato a fioritura incipiente, affinchè il fieno abbia un maggior valore nutritivo e nello stesso tempo l'erba del prato possa svilupparsi con maggior rigoglio.

L'erba falciata in andane si lascia esposta al sole per qualche ora, dopo si riuniscono due andane in una, spostandole sul terreno più asciutto per facilitare l'essiccamento. Trascorsa la prima giornata si passa a formare i caratteristici mucchi conici che verranno aperti e rifatti più volte sino a che abbiano raggiunto un conveniente grado di secchezza, senza esporre il fieno ad un eccessivo riscaldamento.

Dott. P. Monfalcon

Consigli pratici

Danni del freddo e della brina alle viti. — Nella notte dall'1 al 2 maggio la temperatura, già abbassatasi sensibilmente fino dalle prime ore del pomeriggio del giorno 1, per lo spirare di forti venti da varie direzioni, compreso il nord, è scesa nella zona di Parenzo intorno a zero gradi (i termometri dell'Osservatorio meteorologico dell'Istituto agrario hanno segnato la minima di 0.5) danneggiando più o meno sensibilmente i giovani germogli delle viti, ciò che ha causato, come è ben comprensibile, un serio allarme fra gli agricoltori.

Accertamenti sommari fatti nei vigneti dell'Istituto agrario e in quelli dei terreni viciniori hanno rilevato che parte delle viti presentano alcuni germogli con le foglie ed i getti fiorali secchi; le foglioline sono addirittura annerite e accartocciate. I tessuti dell'asse del getto sono disorganizzati solo verso l'apice, più sottile, più tenero e quindi più sensibile all'azione del freddo, mentre sezioni fatte nella zona mediana e nel terzo inferiore si mostrano sane.

Non ci sembra, per il momento, che il danno abbia assunto

proporzioni allarmanti, almeno nella zona visitata; non è escluso però che in altre posizioni essi siano ben più seri.

I più colpiti sono i getti bassi delle viti, e, del pari, il danno maggiore lo si riscontra nelle viti basse, giovani, ed in quelle aventi i getti più sviluppati, e quindi sopratutto nelle viti di uve da tavola precoci (Perla di Czaba, Chasselas, Sultanina, ecc.)

Consigliamo gli agricoltori di aspettare che il danno si manifesti per intero prima di intervenire in qualsiasi modo, e ci riserviamo, se sarà necessario, di tornare sull' argomento per suggerire qualcosa in merito. (u. s.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — L' andamento stagionale della prima quindicina di aprile è stato piuttosto vario, con prevalenza di giornate serene; la temperatura si è mantenuta al di sotto del normale, e di conseguenza la vegetazione delle piante è alquanto in ritardo.

Il grano si presenta nell' insieme discretamente, quantunque arretrato nello sviluppo; le nitratazioni sono state ultimate.

Continua la lavorazione industriale del tabacco prodotto nel 1934; nei semenzai le piantine sono sane, ma anch' esse poco sviluppate, cosicchè il trapianto dovrà essere iniziato più tardi del normale.

La vegetazione dei prati-pascoli e dei pascoli è assai scarsa; la semina dei prati artificiali è terminata.

Continua la preparazione dei terreni per la semina del granoturco.

Anche i vari lavori nei vigneti volgono alla fine.

Nella quindicina la Cattedra, oltre alla solita intensa consulenza tecnica in sede, ha effettuato vari sopraluoghi in aziende per istruzioni sulle pratiche stagionali e particolarmente sugli impianti legnosi e sugli innesti.

Albona. — Il decorso del tempo nella prima quindicina di aprile è stato buono in complesso; l' andamento delle colture è soddisfacente. La mano d' opera è tutta occupata nei lavori stagionali.

I frumenti promettono bene, come pure i cereali minori; continuano le nitratature.

La vegetazione delle colture foraggere ha ripreso e si presenta molto verdeggiante; si prosegue nelle concimazioni in copertura, nelle erpicature dei prati e dei pascoli e nella semina della medica e del trifoglio.

I campi per le patate sono pronti, ed in alcune località si è già fatta la semina.

La zappatura dei vigneti, la potatura e gli innesti delle viti sono ultimati; la vegetazione incomincia a ridestarsi.

Sono ancora in corso la potatura degli olivi nonchè la zappatura degli oliveti e la semina, in essi, delle varie sarchiate.

I pochi impianti di alberi fruttiferi sono ultimati; continua la potatura delle varietà tardive, mentre le precoci sono in fiore.

Il Reggente la Sezione ha effettuato numerosi sopraluoghi ed ha chiuso il corso di viticoltura a *S. Lucia d' Albona* frequentato con grande interessamento.

CHERSO. — Nella prima metà di aprile abbiamo avuto giornate soleggiate e calde, con poche precipitazioni, tanto che l' acqua scarseggia anche nelle cisterne. I lavori di stagione seguono il corso normale.

Frumento: si presenta bene, ma in molti luoghi si nota una crescita stentata per mancanza d' acqua; però ciò è dovuto più che alla siccità alle arature poco profonde, che qui si eseguono al momento della semina con l' aratro chiodo. Anche l' orzo vegeta bene.

Piretro: ha ripreso lentamente a vegetare, ma risente assai della siccità.

Foraggere: sempre a causa del secco, sono assai misere; gli agnelli sono piuttosto magri dato il poco nutrimento di cui le pecore possono disporre.

Altre piante erbacee: si eseguono le semine degli ortaggi e del granoturco; i fagiuoli stano nascendo; a Lussingrande sono stati effettuati i primi trapianti di pomidoro e di zucchette. In generale la verdura scarseggia.

Vite: solamente in poche località incomincia il risveglio della vegetazione, limitato peraltro alle viti giovani.

Olivo: le piante danneggiate dalla salsedine stanno riprendendo lentamente, mentre quelle risparmiate da tale avversità vegetano bene; la potatura continua ancora, specie a Lussinpiccolo.

Altre colture legnose: i fruttiferi sono in piena, abbondante fioritura; si spera in una buona allegagione dei frutticini dato il decorso favorevole della stagione.

Oltre alla normale attività, l' Ufficio di Cattedra ha svolto a Lussinpiccolo un corso di fioricoltura frequentato da molte signore e da appassionati della materia. Sono stati effettuati anche sopraluoghi in oliveti ringiovaniti e che erano abbandonati da molti anni.

Buie. — Nella prima quindicina di aprile il tempo è stato alquanto incostante: si sono cioè avute dapprima giornate a cielo coperto e piuttosto rigide, poi giornate belle e con temperatura elevata; il giorno 2 è caduta una leggera pioggia. In complesso questo andamento è stato favorevole per i lavori di campagna, i quali sono oggi a buon punto. La vegetazione invece ha subito un certo arresto od almeno un ritardo nel risveglio.

Causa l' andamento stagionale alquanto rigido i seminati a grano si presentano poco bene, con un notevole ritardo nello sviluppo e spesso anche con marcati diradamenti. L' incostanza del tempo non ha permesso poi di continuare la zappatura e le nitratazioni in copertura.

La vegetazione delle piante foraggere è discreta, anche se in ritardo; molti agricoltori attendono il tempo favorevole per la semina degli erbai, del trifoglio e della medica. Il foraggio comincia a scarseggiare e già se ne sono fatti degli acquisti in altre zone.

La semina delle patate e delle barbabietole è ultimata; si è iniziata quella del granoturco. Per le sarchiate vi è stato quest' anno un consumo di concimi chimici di gran lunga superiore a quello dell' anno passato.

E' continuata la potatura degli olivi da parte degli agricoltori che seguono questa pratica razionale, i quali però sono ancora molto pochi, nonostante il continuo interessamento della Sezione di Cattedra, attraverso i corsi pratici e le conferenze.

L' ultimo mercato di Levade è stato parecchio movimentato; presenti molti compratori, ma conclusi pochi affari; prezzi sostenuti.

Durante la quindicina ha avúto luogo la chiusura del corso teorico-pratico di olivicoltura a Gambozzi di Buie. Intervennero alla cerimonia il Segretario comunale di Buie, in rappresentanza del Podestà, ed il Segretario politico il quale ebbe parole di lode per la Cattedra e di incoraggiamento per gli agricoltori; rispose e ringraziò il Reggente la Sezione.

Pure durante la quindicina è stato svolto il corso teorico-pratico di viti-olivicoltura a Cittanova, frequentato da un discreto numero di agricoltori. Alla chiusura intervennero il Podestà ed il Segretario politico che pronunciò un bel discorso di occasione.

Il giorno 7 ha avuto inizio a S Lorenzo di Umago l' ultimo corso professionale dell' annata, assai frequentato; anche durante questo corso verranno tenute delle lezioni pratiche di potatura dell' olivo.

La sera dell' 8 aprile il Reggente ha parlato a Verteneglio sulla coltivazione razionale dell' olivo, presenti le autorità del luogo ed un folto gruppo di agricoltori.

Capodistria. — Nella prima quindicina di aprile il tempo si è mantenuto buono in complesso; sono cadute due pioggerelle, ed una di esse è stata abbondante in certe plaghe, ma in genere sono risultate insufficienti per i bisogni delle varie colture; la temperatura è stata piuttosto bassa cosicchè la vegetazione è in ritardo.

I frumenti si presentano bene; si continua ancora nei lavori di sarchiatura e nell' ultima somministrazione dei nitrati.

Procede, del pari, la semina delle foraggere; la vegetazione dei prati è assai in ritardo.

Anche i piselli precoci hanno sviluppato poco per la mancanza del caldo e della umidità necessari; una buona pioggia sarebbe loro di grande giovamento.

Si continua ancora nella semina delle patate e si è dato inizio a quella del granoturco e dei fagiuoli. Nei letti caldi si è fatto il trapianto delle piantine da mettere poi a dimora.

La fioritura dei fruttiferi è promettente; solo in alcune plaghe, invero ristrette, il freddo ha causato qualche danno durante la fioritura del pesco.

La potatura dell' olivo è ancora in corso.

Venerdì 5 aprile ha avuto termine il corso di viti-frutticoltura tenuto dall' Esperto della Sezione di Cattedra a Malio di Isola d' Istria. Durante il corso il geom. Imbrifferi, Segretario di zona dell' Unione provinciale agricoltori, parlò a quei rurali dell' organizzazione sindacale. Agli esami intervennero il Reggente la Sezione ed il predetto Segretario; ai frequentanti il corso vennero distribuite come premio 250 piante di olivo.

Il giorno 6 corr. a S. Pietro dell' Amata si è iniziato un corso professionale di olivicoltura con numerosissimi iscritti.

Parenzo. — Nella prima quindicina di aprile il decorso del tempo è stato vario, con alcune giornate di pioggia molto benefica alle colture; la temperatura si è mantenuta poco elevata cosicchè la ripresa vegetativa procede lenta ma graduale.

Il frumento si presenta in genere bene, grazie sopratutto ai lavori colturali primaverili ed alle nitratazioni; così dicasi dei cereali minori.

La ripresa vegetativa dei prati artificiali è sodisfacente; all' incontro quella dei prati-pascoli è ritardata dalla siccità.

La semina delle patate si è effettuata in ottime condizioni; è in corso quella del granoturco.

Tutti i lavori stagionali alla vite sono ultimati e le gemme principiano a germogliare. In alcune zone si riscontrano forti attacchi di otiorinchi; gli agricoltori procedono alacremente alla raccolta diretta degli insetti.

Gli olivi vegetano bene; continuano i lavori di potatura e di rimonda.

La fioritura dei fruttiferi è promettente; si stanno eseguendo i trattamenti antiparassitari.

I mercati degli animali sono stati poco animati, con prezzi pressochè invariati. Sempre attivo il mercato vinicolo con prezzi sostenuti.

Pinguente. — Come nella quindicina precedente, il tempo si è mantenuto sereno e con temperature miti, favorendo il compimento di tutti i lavori stagionali.

La vegetazione del frumento è buona; le nitratature sono terminate e si continua nella sarchiatura.

Le foraggere incominciano a risentire la mancanza d' acqua.

La semina delle patate è ormai ultimata; si è dato inizio a quella del granoturco e dei fagiuoli.

Nella vigna proseguono i lavori di legatura e zappatura.

Le belle giornate della quindicina hanno favorito la fioritura degli alberi fruttiferi.

La Sezione ha assistito gli agricoltori particolarmente nella potatura dell' olivo.

Pisino. — Nella prima quindicina di aprile si sono avute parecchie giornate alquanto rigide, frequenti pioggie, e solo alcune di bel tempo; la bassa temperatura ha ostacolato la ripresa vegetativa.

I lavori di campagna, sebbene un poco ostacolati dall' incostanza del tempo, hanno proseguito regolarmente.

La disoccupazione è minima.

La vegetazione del frumento è in genere buona; solo nelle valli, ma in zone ristrette, si notano diradamenti causati dal ristagno delle acque. Continuano le concimazioni in copertura e si sono iniziati i lavori di erpicatura e zappatura. I cereali minori promettono bene.

Il tabacco ha germinato regolarmente in quasi tutti i semenzai e si presenta sano, ma in quelli ricoperti con garza è stato un poco danneggiato dalle basse temperature dei primi giorni della quindicina.

Anche quest' anno si nota un aumento della superficie che verrà investita a prato di trifoglio pratense e di erba medica. La vegetazione va ripren

dendo lentamente in tutti i prati e pascoli; il foraggio è sufficiente al fabbisogno della zona.

E' terminata la semina delle patate; si prepara il terreno per quella del granoturco.

I lavori nelle vigne sono ultimati; in alcune località le viti hanno sofferto un po' per il gelo, ma in tutto il resto promettono bene.

Continuano i lavori di concimazione e potatura degli olivi; circa questa ultima si riscontra un maggiore interessamento da parte degli agricoltori.

La potatura dei fruttiferi è tuttora in corso.

Il Reggente la Sezione ha assistito tutti coloro che hanno fatto nuovi impianti di alberi da frutto.

Alla presenza delle autorità locali e di numerosi rurali egli ha consegnato i diplomi ed i premi agli agricoltori che lo scorso anno frequentarono i corsi di zootecnia a Gimino ed a Villa Piccoli di Bogliuno, e di tabacchicoltura e di economia montana a S. Pietro in Selve.

Il Municipio e la Cassa rurale di Pisino hanno messo a disposizione della Sezione L. 350 per premi da assegnarsi agli agricoltori meglio classificati nei corsi professionali. La Cattedra e gli agricoltori ringraziano vivamente gli enti benemeriti.

Rovigno. — Il decorso della stagione continua ad essere secco e da quasi un mese e mezzo non si hanno precipitazioni di una certa entità; la temperatura si mantiene piuttosto bassa e non si nota tendenza ad aumenti nonostante l'inizio della primavera.

I lavori si sono svolti in ottime condizioni con ritmo accelerato.

I frumenti risentono fortemente della deficienza di acqua oltre ad aver sofferto nelle zone vallive per qualche brinata seguita da vento di bora; però quelli coltivati razionalmente mostrano sempre una maggiore resistenza alle avversità climatiche e fanno sperare, se la pioggia non tarderà a cadere, in un buon raccolto.

I cereali minori si trovano nelle stesse condizioni del grano.

Lo sviluppo vegetativo del tabacco nei semenzai è lento, sempre in riflesso alla rigidezza del clima.

Anche la vegetazione degli erbai e dei prati artificiali è scarsa, e quella dei prati-pascoli e dei pascoli non accenna a ridestarsi. La scorta foraggera secca è quasi ai minimi termini; continuano gli acquisti di foraggio fuori zona.

Le patate non danno ancora segno di vita e il granoturco viene gradatamente seminato con buona preparazione del terreno.

Si stanno ultimando i lavori di impianto dei nuovi vigneti e la potatura e la legatura delle viti; la germogliazione di queste è in ritardo. Quest'anno molti agricoltori hanno applicati i trattamenti preventivi contro il vaiuolo.

Gli olivi si trovano in ottimo sviluppo legnoso e fogliare; la potatura continua.

La fioritura dei fruttiferi è stata molto stentata, difatti i peschi sono ancora in fiore e non mostrano i segni dell'avvenuta allegagione; si prevedono, pertanto, scarsi risultati.

La Sezione ha assistito gli agricoltori nelle pratiche stagionali ed ha iniziato un corso di viti-granicoltura a Rovigno con buona frequenza e prospettiva di buon esito.

NOTIZIARIO

L' Enologia Istriana alla Fiera di Milano. — *L' Istituto agrario di Parenzo ha, questo anno, rappresentato, con i pregiati prodotti della sua cantina sperimentale-dimostrativa, l' Enologia della nostra Istria al Padiglione Vini della Fiera Campionaria di Milano, riportando il più vivo successo nei confronti col fior fiore della produzione vinicola nazionale.*

Lo Stand dell' Istituto agrario, uno dei migliori dal lato artistico di tutto il Padiglione Vini, ha richiamato continuamente l' attenzione dei visitatori, a molti dei quali venne offerta, oltre che la degustazione, una bella pubblicazione con notizie sulla viticoltura e sulla enologia istriana.

S. M. il Re onorò della Sua attenzione la raccolta dei vini dell' Istria Redenta congratulandosi con il prof. Donato Libutti, che rappresentava l' Istituto agrario.

I giornali rilevarono con simpatia il gentile episodio (S. M. si fermò solo allo Stand di Parenzo). «La Stampa» di Torino e «La Sera» di Milano dettero notizia ai lettori nei seguenti termini:

«...l' Augusto visitatore ha voluto passare in rapida rassegna la Mostra veramente completa e grandiosa dei vini d' Italia, allestita nell' apposito palazzo.

Davanti ai prodotti dell' Istituto agrario di Parenzo, uno degli standisti si è avvicinato al Re e salutando romanamente, ha detto:

— Maestà, questi sono i frutti espressi dall' Istria da Voi redenta!

Il Re, sorridendo, ha manifestato il Suo compiacimento, per la patriottica espressione dello standista istriano».

S. E. Arturo Marescalchi, ex Sottosegretario di Stato al Ministero dell' agricoltura e delle foreste, visitò pure lo Stand insieme ad Autorità della tecnica, con le quali fu largo di elogio per i vini di questa terra che tanto Egli ama.

Tra i visitatori illustri fu anche l' ex Sovrano della Spagna.

L' Istituto agrario, che, come al solito, non si proponeva fini commerciali, ritiene di aver degnamente tenuto alto il buon nome della produzione enologica istriana e di aver fatto conoscere ed apprezzare gli ottimi prodotti della nostra Regione a larga cerchia di persone.

Importante ordine del giorno della Commissione per la lotta contro la sterilità bovina. — La Associazione nazionale allevatori bestiame bovino, constatata la gravità che sempre più assume nel campo zootecnico il fenomeno della sterilità bovina, che arreca danni ingenti e rilevanti all' economia nazionale, sottraendo all' approvvigionamento carneo del Paese migliaia di quintali, e diminuendo l' importanza e l' efficacia dei provvedimenti presi dal Governo fascista e dagli enti locali per il miglioramento del bestiame, previi accordi col Sindacato nazionale veterinari ha ritenuto urgente convocare una Commissione per esaminare nei suoi vari aspetti tecnici ed economici l' annoso problema e suggerire un programma di massima per l' attuazione della lotta da svolgere.

La Commissione riunitasi il 4 aprile c. a. presso la Confederazione fascista agricoltori, presieduta dal Presidente dell' Associazione allevatori e com-

posta dal prof. De Simone per il Ministero dell'agricoltura e foreste, dal comm. Bisanti per il Ministero dell'interno, dal prof. Papi per il Sindacato nazionale tecnici agricoli, dal prof. Aulo Marchi e prof. Severini per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, dott. De Dominicis per il Sindacato nazionale fascista veterinari, dall'on. prof. Vittorino Vezzani, on. dott. Marchini, on. Cocca, dal prof. gr. uff. Nello Fotticchia, dal prof. Stazzi, dal prof. Maymone, dal prof. Bardelli, dal dott. Melloni, dopo aver esaminati nella loro reale entità i danni che il preoccupante fenomeno reca al patrimonio zootecnico nazionale e le molteplici cause che lo determinano, ha dopo una esauriente e laboriosa discussione stabilite precise direttive di massima per una lotta energica e metodica da svolgersi da parte dei Comitati provinciali, in seno alle Società provinciali allevatori bestiame bovino, ed ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

La Commissione convocata dalla Associazione nazionale allevatori di bestiame bovino per lo studio dei mezzi meglio idonei a combattere la sterilità delle bovine,

constatata la gravità del fenomeno, che per l'intensità già raggiunta nelle zone ove il bestiame bovino è più numeroso e redditizio, arreca ingenti danni economici al patrimonio zootecnico nazionale;

riconosciuto che la sterilità trae origine da un complesso di cause che non riguardano soltanto particolari stati patologici degli organi genitali, ma investono anche un più vasto campo di disfunzioni degli organi stessi, legate sovente alle più elevate produzioni lattifere, a squilibri di nutrizione e ad irrazionale utilizzazione dei riproduttori;

ritenuto che dal punto di vista tecnico le conseguenze della sterilità diminuiscono l'efficacia delle provvidenze adottate dal Governo fascista e dagli enti locali per l'incremento ed il miglioramento del bestiame, e ne compromettono spesso i risultati;

esprime l'avviso che la sterilità delle bovine sia da considerare come un problema contingente di particolare importanza e che il problema stesso debba essere risolutamente affrontato e risolto con larghezza di mezzi ed efficienza di organizzazione, utilizzando tutte le forze che possono concorrere ad affiancare e completare la provvida azione che i Ministeri dell'interno e dell'agricoltura svolgono già per la tutela ed il progresso del nostro bestiame;

plaude alla Associazione nazionale allevatori bestiame bovino, che accogliendo l'invito del Sindacato nazionale dei veterinari ha preso a cuore il grave problema e

fa voti che l'Associazione medesima, presi accordi coi Ministeri interessati e con le organizzazioni sindacali degli agricoltori, dei lavoratori agricoli, dei veterinari e dei tecnici agricoli, promuova, organizzi e discipllini, nelle zone maggiormente colpite, una sistematica lotta contro la sterilità traendo il massimo profitto dalla cordiale indispensabile collaborazione degli allevatori e dei tecnici ed ispirandosi ai seguenti criteri di massima:

a) *dal punto di vista organizzativo:* costituzione al centro, presso la Associazione nazionale, di un Comitato consultivo composto dei rappresentanti dei Ministeri dell'agricoltura, dell'interno e delle corporazioni, delle organizzazioni sindacali sopracitate, di tecnici e di specialisti della materia,

avente il compito di suggerire le direttive di massima e coordinare le attività dei *Comitati provinciali per la lotta contro la sterilità delle bovine,* da costituirsi presso le Società provinciali degli allevatori, nelle plaghe ove più urgente se ne riveli la necessità; di ciascun Comitato, presieduto dal Presidente della Società, dovrebbero far parte: il veterinario provinciale, l'ispettore agrario provinciale, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, i direttori degli Istituti zooprofilattici e zootecnici della zona, col mandato di predisporre nei limiti dei fondi raccolti, e seguendo le direttive impartite dal Comitato centrale, il programma annuale di azione da svolgere nella provincia attraverso alla organizzazione della Società allevatori col diretto intervento, per ciò che concerne la parte sanitaria, dei veterinari, operanti sotto la diretta vigilanza del veterinario provinciale responsabile;

b) *dal punto di vista finanziario:* provvedere alla raccolta dei fondi che debbono affluire ai Comitati provinciali, traendo profitto di sussidi all'uopo erogati dagli enti pubblici, dalle organizzazioni sindacali, dalle Società allevatori, oltre che dei contributi volontari degli agricoltori;

c) *dal punto di vista tecnico:* dare metodica attuazione ai mezzi di lotta riconosciuti più efficaci, tenuto conto delle varie cause che localmente determinano la sterilità, curando in modo particolare le iniziative concernenti:

1) la propaganda fra gli agricoltori onde ottenere da essi la più attiva collaborazione;

2) la metodica e più rigorosa vigilanza sulla monta taurina, resa più efficace dalla collaborazione dei tenutari di pubbliche stazioni di monta riuniti in Consorzi provinciali, in seno alle Società allevatori;

3) la più razionale disciplina delle monte taurine sopratutto per ciò che concerne il numero dei salti consentiti a ciascun toro giornalmente e nell'anno;

4) la migliore ripartizione dei tori approvati in confronto alle vacche da coprire;

5) il controllo veterinario sistematico delle vacche che non risultano fecondate dopo il terzo salto;

6) la istituzione di ambulatori opportunamente attrezzati, per la visita e la cura gratuita delle vacche che presentino alterazioni e malattie degli organi genitali:

7) l'incoraggiamento alla pratica della fecondazione artificiale applicata, preferibilmente, ai nuclei di produzione bovina selezionata, costituiti da soggetti di particolare valore zootecnico;

esprime inoltre l'augurio che siano concessi ai Ministeri dell'interno (Direzione generale della sanità pubblica - Servizio veterinario) e dell'agricoltura e foreste (Direzione generale agricoltura - Servizi zootecnici) maggiori stanziamenti nei rispettivi bilanci per intensificare e rendere più efficace la vasta azione che le predette Amministrazioni svolgono, con illuminata saggezza e razionalità di metodo, per la tutela sanitaria e il miglioramento qualitativo e produttivo del patrimonio zootecnico nazionale, onde sia reso anche possibile un più vasto intervento diretto dello Stato nella lotta contro la sterilità, una più efficiente attrezzatura degli Istituti zooprofilattici zootecnici ed una più larga formazione di tecnici specializzati.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d' Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Maggio.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 6
		Portole	Levade	Martedì 14
		Montona	Montona	Lunedì 20
		Buie	Buie	Martedì 28
		Visignano	Visignano	Venerdì 31
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Giovedì 2
		Maresego	Maresego	Sabato 4
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 16
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 5 e Domen. 19 (animali minuti)
		Pisino	Pisino	Martedì 7 e Sabato 18
		Gimino	Gimino	Mercoledì 8
		Albona	S. Domenica	Giovedì 16
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 4
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 6
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 21
		Pola	Siana	Sabato 25
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 5
		Castelnuovo	Castelnuovo	Mercoledì 8
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Giovedì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 1
	Postumia	Postumia	Postumia	Mercoledì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Venerdì 10
	Trieste	Sesana	Sesana	Venerdì 3, Lunedì 13 e Mercoledì 22
		Muggia	Albaro-Vescovà	Venerdì 10
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Lunedì 27
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Giovedì 9 e Venerdì 31
		Vipacco	Vipacco	Lunedì 20
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 3
		Gradisca	Gradisca	Martedì 14
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 28
	Tolmino	Idria	Idria di sotto	Venerdì 3
		Tolmino	Tolmino	Lunedì 13
		Idria	Idria	Giovedì 16
		Circhina	Circhina	Lunedì 27

La IV^a^ Mostra nazionale dell' agricoltura. — Questa grandiosa rassegna agricola che nei mesi di maggio e di giugno prossimi richiamerà su Bologna, centro eminentemente rurale, l'interesse della intera Nazione, riuscirà senza dubbio una delle più ricche ed originali del genere.

La vastità delle proporzioni che essa assume risulta anche dalla considerevole superficie dei padiglioni che si aggirerà sui 15.000 metri quadrati per la parte di edifici coperti, oltre a circa 5.000 metri quadrati di terreno scoperto occupato e oltre, ancora, al terreno su cui sorgeranno gli stand privati, per un insieme di altri 2000 metri quadrati.

La Mostra è stata divisa in tante sezioni che illustreranno singole colture, industrie agrarie ed altre branche della nostra economia rurale. Particolare interesse assumerà il padiglione di onore, i cui saloni sono destinati a raccogliere le mostre di quanto gli enti a carattere nazionale svolgono nel campo assistenziale, nonchè quelle di alcuni enti sindacali. E così figureranno, fra gli altri, il Commissariato per l' emigrazione interna, l'Istituto di previdenza sociale, l' Ente della cooperazione, l' Ente radio rurale, ecc., nonchè le Confederazioni sindacali e le Federazioni che hanno attinenza con l' agricoltura.

Grandiosi ed egregiamente ordinati saranno i vari padiglioni e precisamente quello della Milizia forestale, che offrirà un' ampia documentazione dell' opera intensa ed intelligente da essa svolta per la tutela del patrimonio boschivo; il padiglione della bonifica integrale, con il vasto salone del Sottosegretariato nel quale sarà allestita una superba rassegna documentativa di quanto è stato fatto in Italia per la redenzione della terra, la galleria dei Consorzi ove sarà messa in mostra l' attività delle diverse organizzazioni consorziali, e la sala riservata alle opere davvero stupefacenti dell' agro Pontino; il padiglione della mostra cerealicola che conterrà, fra l' altro, una sintetica documentazione di tutta l' attività sperimentale, propagandistica, culturale, industriale e commerciale, connessa alla produzione, alla trasformazione ed al consumo del grano; il padiglione dell' artigianato che offrirà la visione panoramica dell' attività che gli artigiani rurali svolgono in intima comunione di intenti con i lavoratori della terra.

Di grande interesse saranno pure il padiglione delle bietole e dello zucchero, allestito dalla rispettiva Corporazione; dei tessili, con particolare riguardo alla canapa ed alla seta, allestito anch' esso dalla Corporazione omonima; oleario, per l' arredamento del quale tutti i 32 Consorzi provinciali per la olivicoltura hanno provveduto ad inviare un campionario dell' olio caratteristico delle varie zone; dell' industria del latte.

La IV^a^ Mostra nazionale dell' agricoltura raccoglierà poi in altrettante sezioni quanto di più interessante e pregevole offre la produzione vinicola, frutticola, orticola, mentre altri padiglioni saranno riservati alla zootecnia ed alla pesca, ai fertilizzanti, alla caccia, ecc.

Alla meccanica agraria sono state riservate vaste tettoie ove saranno esposte tutte le macchine agricole; in questa sezione troveranno posto anche gli impianti per l' irrigazione e per il sollevamento delle acque.

Consigliamo vivamente gli agricoltori che hanno la possibilità di recarsi a Bologna, di non rinunciare alla occasione quanto mai propizia che loro si offre per ammirare tante cose, il che sarà veramente istruttivo, ed anche per concludere, eventualmente, buoni affari.

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Montona, 18-III. — Animali presentati: Buoi 145, Vacche 127, Vitelli 33, Cavalli 5, Muli 3, Asini 72, Suini da allevamento 181, Ovini 24, Caprini 9. Prezzi verificatisi: Buoi da allevamento L. 210—230, da macello L. 190—210, Vacche da allevamento L. 170—190, da macello L. 140—160, Vitelli da allevamento L. 230—250, da macello L. 210—230, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—1000, Muli L. 500—600, Asini L. 50—300, Suini da allevamento L. 50—100, Ovini L. 30—50, Caprini L. 40—60, per capo.

Andamento del mercato: mediocre affluenza di animali e di compratori; vennero effettuate 66 variazioni di proprietà.

Nessun caso accertato o sospetto di malattie infettive o diffusive.

Pinguente, 21-III. — Animali presentati: Buoi 45, Vacche 122, Vitelli 7, Asini 19, Suini 260, Ovini 35. Prezzi verificatisi: Buoi L. 215, Vacche L. 140, Vitelli L. 330, al q.le peso vivo; Asini L. 60—350, Suini L. 35—220, Ovini L. 45—80, per capo.

Andamento del mercato: prezzi sostenuti, con conseguente scarso numero di affari; venduti molti suini, tutti i vitelli da latte e tutti gli ovini.

Siana, 30-III. — Animali presentati: Buoi 4, Vacche 2, Asini 2, Suini 118. Prezzi verificatisi: Suini L. 50—70 per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 30 suini.

Gli animali furono visitati e trovati sani.

Visinada, 1-IV. — Animali presentati: Buoi 30, Vacche 25, Vitelli 3, Cavalli 1, Asini 15, Suini da allevamento 43, Ovini 2, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 190—200, da allevamento L. 200—220, Vacche da macello L. 130—150, da allevamento L. 170—180, Vitelli da macello L. 210—230, da allevamento L. 230—250, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800, Asini L. 50—200, Suini da allevamento L. 50—100, Ovini L. 30—40, Caprini L. 50, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di animali e di compratori; furono effettuate 6 variazioni di proprietà; abbastanza vivo il mercato dei suini da allevamento.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dall'1 al 15-IV (nessuna denunzia)						
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dall'1 al 15-IV	Peste suina	Trieste	Trieste	S	4	6

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 aprile

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Buie	100-110	100-115	5.50	10-15	—	65-68	1.70-2.20[1]	2.40-2.70	35-40	50-60	60-80	6	0.60	25	7-9[2]	[1] buoi; vacche L. 1.40-2; [2] al metro, corta
Rovigno	105-110	90-100	6	20-30	100-110	60-65	1.50-2.30	2.50-3.50	25-35	50-70	40-50	4-6	0.60	25	4-6	
Albona	—	—	4.60-5	10[1]	—	—	2	2.80-3	—	—	40-80[2]	14[3]	0.60	20	6-7	[1] di erba medica L. 14; [2] da macello L. 3.50 al chg. peso morto; [3] pollastri L. 8-9 al paio
Parenzo	110-115	110-130	5.50-6	15-18[1]	—	—	1.90-2.20[2]	2.60	3.40[3]	—	—	—	0.60	25	4.50-6	[1] di erba medica L. 20-25; [2] buoi; vacche L. 1.60-1.80; [3] al chg. peso morto
Capodistria	120-140	140-150	5.20	9-11	—	72	1.80	2.40-2.60	—	—	60-70	8	0.60	20-25	6	
Pinguente	100-110	100-110	—	7	—	—	1.90-2.10[1]	2.40	25-30	—	—	—	0.35	20	5	[1] buoi; vacche L. 1.50-1.80

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.